



presentazione del volume

SALVATORE FANCELLO

e la scuola ceramica di Dorgali

DORGALI • Sala Consiliare del Comune
sabato 24 settembre 2016, ore 18.00

intervengono:

Maria Itria Fancello, Sindaco di Dorgali

Agostino Cicalò, Presidente Camera di Commercio di Nuoro

Ugo Collu, Coordinatore iniziative Centenario Salvatore Fancello

Alberto Crespi, Storico dell'Arte – Autore del saggio critico del volume

Bibbiana Tanina Mele, Studiosa di Salvatore Fancello

Antonello Cuccu, Storico e critico della ceramica – Ilisso Edizioni

Il grande ceramista Salvatore Fancello, interprete di straordinaria e poetica libertà inventiva e il multiforme, coloratissimo universo del Made in Dorgali, hanno le medesime radici, sviluppando due produzioni solo in apparenza agli opposti.

Questa è la traccia attorno alla quale sono costruiti i contenuti del volume *Salvatore Fancello e la scuola ceramica di Dorgali*, che sabato 24 settembre si presenta nella Sala Consiliare a Dorgali.

Ultima fra le pubblicazioni d'arte Ilisso, la presente è stata concepita in occasione dell'omonima mostra: *Salvatore Fancello e la scuola ceramica di Dorgali*, organizzata a Cala Gonone nell'estate 2016, nell'ambito dei festeggiamenti che l'amministrazione comunale ha voluto per celebrare il centenario della nascita di Salvatore Fancello (Dorgali 1916-Bregu Rapiù 1941). Lo studio focalizza il lavoro dell'artista sullo sfondo delle botteghe dorgalesi, proponendo da un lato un importante nucleo di sue opere – oltre trenta opere, alcune inedite –, dall'altro una loro rilettura alla luce della significativa produzione dei vari laboratori ceramici dorgalesi, uno dei quali in particolare, quello di Simeone Lai, fu attivo referente nel dialogo e scambio con l'allora giovanissimo Fancello.

La pubblicazione dunque, attraverso il suo essere battistrada nel guardarle col necessario spirito di approfondimento, analizza le produzioni ceramiche dorgalesi del Novecento, ponendole alla base dell'indubbia influenza ch'esse esercitarono sui temi e sulla prassi tecnica, poi ampiamente superata, della ricerca fancelliana.

Tramite le puntuali schede biografiche dei protagonisti, redatte da Manuela Flore, e un saggio critico di apertura, a firma dello storico dell'arte Alberto Crespi, il volume ricostruisce il complesso scenario del *Made in Dorgali*, oltretutto vero e proprio fenomeno che ha costituito il marchio di un'inconfondibile tipologia ceramica della Sardegna, folklorica e popolare, affermatasi senza ombra di dubbio come la più diffusa anche ben oltre i confini regionali, costituendo una sponda economica esemplare alle piccole e medie imprese del territorio. Molte delle quali ancora pienamente attive nel presente e proprio per esse il volume diviene necessaria tappa nello storicizzarne indelebilmente le origini.